

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. **40786** (da citare nella risposta)

Vicenza, **19/06/2018**

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: richiesta parere verifica di assoggettabilità VAS alla variante al piano degli interventi suap del COMUNE DI BOLZANO VIC.NO (VI) .

In relazione al parere richiesto in oggetto, si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

1. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
2. Dlgs n. 1 del 2/01/2018 ART. 18. COMMA 3 Codice della Protezione civile (ex. art. 3 c.6 L. 225 del 14/02/1992) *Pianificazione di protezione civile: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione dei Piani Regolatori Comunali, dei PAT nonché dei PI e PUA, è che essi risultino **coordinati e coerenti** con la relativa **Pianificazione di Protezione Civile**.

Tale verifica di coerenza interessa quindi anche la VAS del piano urbanistico stesso, in considerazione dell'analisi delle possibili interazioni ed effetti con il **Piano Provinciale di Emergenza** e soprattutto con lo stesso **Piano Comunale di Emergenza**, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità all'art. 12 Dlgs 152/2006 circa i contenuti *Verifica di assoggettabilità e dei contenuti del rapporto ambientale preliminare* cfr. Allegato I *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 “ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; “.*

Nello specifico caso dall'esame del suddetto rapporto ambientale preliminare, risulta mancante proprio la verifica di coerenza rispetto ai suddetti piani di emergenza provinciale e comunale, con la verifica degli impatti ed influenze rispetto alla valutazione degli scenari di rischio presenti nel territorio Idraulico, Sismico, Ambientale, Industriale, Risorse idropotabili e delle relative misure di prevenzione e protezione per la gestione delle condizioni di emergenza ed operatività dei suddetti piani di emergenza.

In particolare si pone l'attenzione per la corretta valutazione dello **scenario di rischio idraulico** il territorio comunale essendo attraversato da una fitta rete di scoli afferenti alla rete idraulica del fiume **Tesina**.

Come prescritto dal **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** da parte del Distretto idrografico Alpi

orientali come previsto dal Dlgs 49/2010 che recepisce la **"Direttiva Alluvioni"** n. 2007/60/CE, occorre quindi analizzare in modo completo la verifica di impatto per gli scenari di rischio idraulico delle aree suscettibili di allagamento presenti nel territorio, tenuto conto delle possibili interazioni derivanti dalla trasformabilità urbanistica, dato che ciò implica un diretto aumento dell'esposizione degli abitanti insediati, nonché la verifica delle condizioni di pericolosità presenti a seguito degli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici che si sono succeduti nell'ultimo periodo.

Nel caso specifico la VAS in oggetto non ha preso in esame l'analisi delle possibili interazioni con i sopra richiamati piani di protezione civile, da tenere quindi in considerazione nella valutazione delle interazioni ai fini dell'assoggettabilità :

1. Manca la verifica di coerenza rispetto al **Piano di Emergenza Comunale (L. 225/1992)**, sia per gli aspetti di impatto sugli scenari di rischio presenti nel territorio (idraulico, geologico, sismico, industriale, idropotabile, inquinamento ambientale, industriale, chimico, stradale, ecc..), nonché per l'impatto sul sistema locale di gestione dell'emergenza.

Si ricorda a tal scopo la verifica di coerenza circa il posizionamento delle **aree di emergenza** (*attesa, ricovero e assistenza alla popolazione*), già individuate nel piano comunale di emergenza ed ubicate in zone "sicure e fruibili", ciò al fine di garantire la condizione che esse non siano interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità.

In particolare:

- *non è stato verificato se con l'intervento di trasformazione urbanistica in questione, le suddette aree di emergenza sono suscettibili di interazioni ed influenze tali per cui ne viene quindi pregiudicata la loro fruibilità.*
- *Per lo scenario di rischio idraulico, trattandosi di un territorio già ricompreso con vaste aree allagabili nelle mappe del rischio di cui al Piano provinciale di emergenza e conseguentemente a quello comunale, manca la verifica circa la compatibilità di tale intervento con le condizioni di rischio presenti.*

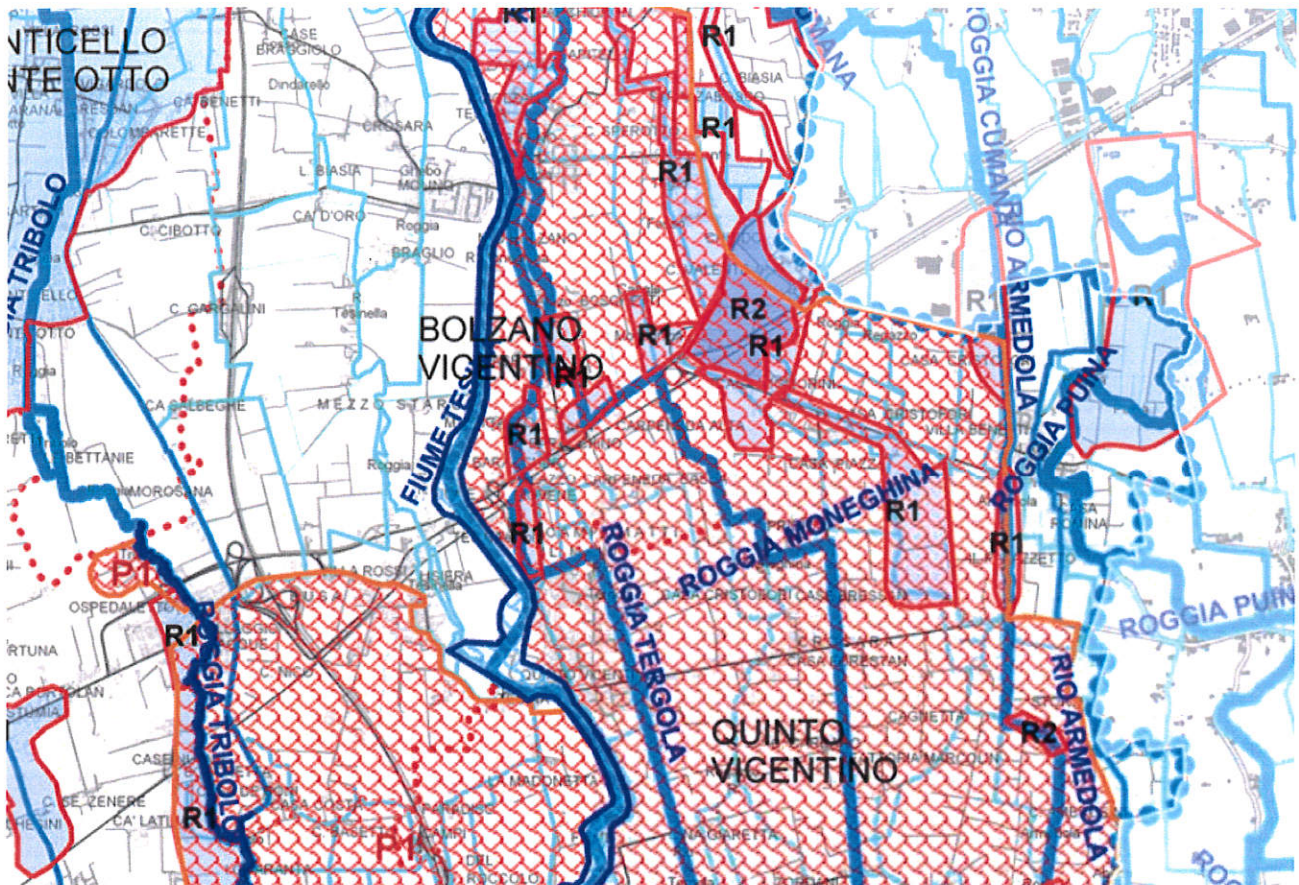
Si ricorda a tal fine che tutte le condizioni di rischio presenti nel territorio devono quindi essere puntualmente analizzate circa le interazioni o influenze conseguenti alle trasformazioni urbanistiche del territorio, in modo così da individuare le adeguate misure di protezione e/o mitigazione con le opportune prescrizioni per ridurre l'esposizione degli abitanti insediati e garantire così la sicurezza degli insediamenti medesimi.

Tutto ciò al fine di garantire le condizioni di sicurezza degli insediamenti nelle aree ritenute idonee alla trasformazione urbanistica, che diversamente determinerebbero delle condizioni di rischio non gestibili dal sistema di protezione civile, nonché soprattutto la piena operatività del Piano di Emergenza Comunale ciò ai fini della tutela dell'incolumità e salute pubblica.

Distinti saluti.

Il dirigente
F.to dott. Angelo Macchia





Piano provinciale di Emergenza e Piano territoriale provinciale di coordinamento carta del rischio idraulico,

Vaste aree ricomprese nel Piano Assetto Idrogeologico PAI e classificate a pericolosità idraulica P1-P2 afferente al bacino idrografico del fiume Tesina.

Aree classificate a rischio idraulico R1-R2 del Piano provinciale di emergenza.

4